



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

PTOF 2016 - 2019

Protocollo di Accoglienza

Il Protocollo di Accoglienza è il documento che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di recente immigrazione, che definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31.08.1999. Tale articolo attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento degli alunni neoarrivati. Per sostenere questi compiti è necessario che in ogni scuola si istituisca la Commissione di Accoglienza, intesa come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio.

Finalità

- Sostegno degli alunni di recente immigrazione nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- Facilitazione dell'inserimento e orientamento degli alunni non italofoni
- Definizione delle pratiche condivise all'interno di ogni istituto in tema di accoglienza degli alunni non italofoni
- Sviluppo di un adeguato clima d'accoglienza
- Comunicazione con le famiglie immigrate
- Creazione di una rete di comunicazione e collaborazione tra scuole, tra istituzione scolastica e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

Prassi condivise

Il protocollo d'accoglienza:

- Contiene criteri ed indicazioni relative alla procedura d'iscrizione ed inserimento nelle classi degli studenti di diversa nazionalità neo arrivati in Italia
- Definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, stabilendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo
- Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

La Commissione Accoglienza (C. A.)

La Commissione Accoglienza è formata:

- Dirigente scolastico
- Docente referente per l'intercultura
- Docenti curricolari referenti per l'Accoglienza dei nuovi iscritti

- Assistente amministrativo

La C.A. ha il compito di progettare azioni comuni, monitorare i progetti esistenti e operare un raccordo tra le diverse realtà, seguendo le varie fasi dell'inserimento degli alunni di recente immigrazione sin dal momento della richiesta di iscrizione all'istituto scolastico.

In particolare, svolge le seguenti azioni:

- raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica
- compila un'iniziale biografia scolastica degli alunni
- facilita la conoscenza della nuova scuola
- effettua tempestivamente un primo colloquio con le famiglie, possibilmente alla presenza di un mediatore linguistico e i C.d.C che accoglieranno i nuovi iscritti
- calendarizza gli interventi di supporto linguistico in L2 (Legge 107/2015, art. 1, comma 7 lettera r)
- fornisce le informazioni raccolte al C.d.C
- concorda con i docenti curricolari linee guida sul PEP e sui parametri di valutazione finale per gli alunni neo arrivati
- Individua un docente della classe di destinazione che svolga la funzione di tutor per l'allievo
- propone ai C.d.C le possibili attività di intercultura
- monitorizza in itinere l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel gruppo classe
- promuove iniziative e contatti con enti pubblici e privati aventi finalità sociali
- si raccorda con il territorio per attività progettuali finalizzate al potenziamento linguistico e all'educazione interculturale.
- predispone schede per la rilevazione del livello linguistico iniziale (alfabetizzazione, A1,A2) e delle competenze relative agli assi culturali

La C.A., come gruppo di lavoro e articolazione del collegio, è aperta alla collaborazione con gli studenti della stessa nazionalità dell'alunno da accogliere poiché essi possono assistere positivamente il nuovo compagno nel percorso di inserimento scolastico, facilitando altresì i contatti con la famiglia di origine grazie alla conoscenza della lingua. Per detti studenti, in veste di veri e propri tutor, sarà prevista l'attribuzione di crediti scolastici aggiuntivi.

Uffici di Segreteria

L'iscrizione di minori di diversa nazionalità neo arrivati in Italia va accolta in qualsiasi momento dell'anno. Il diritto/dovere allo studio è garantito a tutti i minori neoarrivati con o senza permesso di

soggiorno. Se questi sono privi di documentazione scolastica ovvero con documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva.

L'assistente amministrativo componente della C.A., al momento dell'iscrizione, raccoglie i seguenti documenti:

- Anagrafici:
 - Documento d'identità dell'alunno
 - Permesso di soggiorno dell'alunno
 - Se la richiesta del documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura nell'attesa del documento definitivo.
- Scolastici:
 - Certificati del percorso di Studi fatti nel paese d'origine o autocertificazione di chi ha la potestà genitoriale attestante la classe ed il tipo di istituto frequentato.
 - Documenti relativi al reddito familiare per eventuali esenzioni delle tasse scolastiche.

Sanitari:

- Certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie
- In caso di mancata presentazione della certificazione, il Dirigente Scolastico comunica la situazione all'Azienda sanitaria locale di appartenenza dell'alunno ed al Ministero della sanità, per opportuni e tempestivi interventi

Prima accoglienza

La prima conoscenza può effettuarsi tramite incontri con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, i suoi interessi, abilità e competenze. Dagli incontri emergerà quindi una prima biografia scolastica dell'alunno necessaria per consentire ai docenti di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui egli deve essere inserito, sia sulla necessità di intraprendere percorsi di facilitazione del suo inserimento scolastico. A tal fine all'alunno verranno proposti test d'ingresso, per la rilevazione dei diversi livelli di competenza, facilmente comprensibili, prevedendo, qualora ce ne sia bisogno, anche l'utilizzo di tecniche non verbali.

Proposta di assegnazione alla classe

Tutti gli elementi raccolti nelle fasi relative all'iscrizione e alla prima conoscenza dell'alunno permettono di decidere in merito alla classe di inserimento, tenendo conto che i criteri di riferimento per l'assegnazione devono essere deliberati dal collegio docenti sulla base di quanto espressamente previsto dall'art.45 del D.P.R. n. 394 del '99. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per una decisione corretta e responsabile oltre alle informazioni acquisite nelle fasi precedenti è necessario avere un'adeguata informazione sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei curricula, sulla durata, sul calendario scolastico, sul tipo di valutazione (anche con l'aiuto di mediatori culturali).

Inserimento nella classe

Gli insegnanti della classe favoriscono la conoscenza del ragazzo e promuovono relazioni con i compagni, in forme che manifestino attenzione e siano rispettose della sua personalità. E' bene agevolare lo spirito di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Nella fase iniziale è opportuno prevedere momenti intensivi individualizzati, o di piccolo gruppo, per avviare una prima conoscenza dell'italiano come lingua della comunicazione e affiancare all'alunno uno o più compagni tutor.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato, P.D.P

Il consiglio di classe dovrà prevedere per l'alunno non italofono un percorso didattico individualizzato e l'adattamento dei programmi d'insegnamento (d.p.r. 394/99, art. 45, Legge 107/2015, art. 1, comma 7 lettera l) che può contemplare anche la temporanea esclusione dal curriculum di alcune materie che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive d'insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventerà parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da

permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata.

Sarà compito della CA raccogliere in un archivio (informatico e cartaceo) testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, indicazioni bibliografiche e sitografiche. Tale archivio si arricchirà di anno in anno dei contributi dei docenti che vorranno mettere a disposizione dei colleghi il loro lavoro.

Nel caso in cui gli alunni non italofofoni abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Valutazione

Per la valutazione degli alunni non italofofoni è opportuno prendere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Anche qualora l'alunno abbia acquisito la lingua per la comunicazione deve ancora far propria la lingua per lo studio delle discipline che presuppone competenze linguistiche e metalinguistiche molto alte.

Gli alunni che partono da una evidente situazione di svantaggio linguistico possono avere una valutazione almeno nelle materie pratiche o meno legate alla lingua come Scienze motorie, Educazione musicale, Disegno, laboratorio, (in alcuni casi lingua straniera), Matematica, etc.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano una maggiore difficoltà a livello linguistico (come diritto, economia, scienze, storia, etc.), qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si valuteranno i progressi raggiunti in relazione alla situazione di partenza e ai bisogni specifici di apprendimento.

Si precisa che per tutti gli alunni non italofofoni, come per ogni altro alunno, il voto non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari (impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento) e di eventuali condizioni di disagio. Pertanto, nel giudizio finale, il Consiglio di Classe dovrà tener conto non solo del profitto raggiunto ma anche dell'impegno manifestato dall'alunno e dei suoi progressi rispetto al livello di partenza, alle proprie potenzialità e stili di apprendimento.

Naturalmente la valutazione di questi alunni verrà fatta in base al raggiungimento degli obiettivi specificati nel Programma Didattico Personalizzato e, laddove non sarà possibile esprimere una valutazione nelle singole discipline, si terrà conto dell'acquisizione delle competenze relative agli assi culturali.